

cube
compressi



INSTALLAZIONE
COLLETTIVA
ITINERANTE





2,3 e 4 settembre 2016
Argilla Italia
Sala Scura, Palazzo delle Esposizioni
FAENZA



8 e 9 ottobre 2016
“Versando Torgiano”
Museo Arte Ceramica Contemporanea (MACC)
TORGIANO



dal 7 al 13 novembre 2016
KERAMOS Associazione Culturale
Via Rubattino n. 3
ROMA



ottobre 2017
CREATIVITY
Via Carlo Alberto 40/f
TORINO



Keramos Associazione Culturale e CIE - CERAMICA IN ESPANSIONE -

“CUBE - COMPRESSI ”- installazione collettiva itinerante.

Il progetto CUBE - COMPRESSI nasce dall'idea di Evandro Gabrieli e Rosana Antonelli fondatori dell'Ass.Cult KERAMOS sita in ROMA e sede logistica ed operativa del progetto CiE – Ceramica in Espansione.

L'installazione CUBE COMPRESSI è una collettiva itinerante dove diversi artisti si sono confrontati su un tema unico: un CUBO di misure cm. 20x20.

PERCHE' UN CUBO: sentivamo la necessità di un confronto su un tema unico, dove l'obbligatorietà di forma e misure lasci comunque spazio alla diversità. Nella forma perfetta di un cubo, nella sua apparente semplicità, c'è uno spazio infinito di racconto. L'accomunarci della forma e del volume, come l'ingombro della realtà ci accomuna, saranno il sentire dell'uguaglianza condivisa per esprimere la diversità.

PERCHE' COMPRESSI: Uguali, Diversi, Compressi. Esprimersi dentro misure specifiche e racchiuse nello spazio di un cubo è senz'altro costrittivo, e ben riassume quel sentimento che tutti proviamo o abbiamo provato e da cui senz'altro l'atto creativo ci libera.

L'Associazione culturale **Keramos** nasce a Roma con l'obiettivo di diffondere la cultura e la conoscenza dell'arte della ceramica contemporanea e non, le tecniche attualmente in uso e gli artisti di maggior rilievo attraverso eventi culturali, esposizioni, workshop e corsi. Keramos è giovane, nasce nel 2011 ma nel suo calendario già si annoverano esposizioni ed incontri culturali con artisti d'importante rilievo internazionale. Tra le finalità prevalenti dell'associazione c'è l'intenzione di promuovere una rete d'incontro con le varie realtà ceramiche presenti sul territorio, l'associazione infatti ha collaborato vivamente nella fondazione del progetto CIE - ceramica in espansione - e ne segue e supporta tutt'oggi lo sviluppo. L'associazione ha sede nel centrale quartiere popolare di Roma “Testaccio”, dispone di un laboratorio attrezzato per cotture conto terzi e di una sala espositiva adeguata ad ospitare mostre ed eventi attinenti al mondo della ceramica.

Un sentito ringraziamento a tutti gli artisti partecipanti al progetto Cube “compressi”, siete stati tanti, oltre le nostre aspettative e di questo vi siamo molto grati perché ciò significa che l'idea da noi lanciata è stata un sentire comune e che il confronto su un tema unico e collettivo di questa natura può e deve essere considerato per la ceramica come un momento di riflessione e di risorsa condivisa al di là delle ottiche speculative che spesso spingono gli artisti a muoversi in maniera isolata. Inoltre un particolare ringraziamento a Silvia Imperiale, Mirco Denicolo', Francesca Mungi e Paolo Emilio Sfriso per la collaborazione

Evandro Gabrieli
Rosana Antonelli

sponsor:



Quando Evandro Gabrieli circa un anno e mezzo fa mi illustrò il progetto “Cube compressi” trovai subito l’idea molto interessante. Sicuramente Torgiano non è alla prima esperienza in questo genere di impostazione: far lavorare diversi artisti con un tema ben preciso e decisamente costringente. Vent’anni or sono, l’intuizione geniale di Nino Caruso, grazie all’appoggio degli amministratori locali, si è rivelata una formula efficace che ha permesso al Comune di Torgiano di raggruppare una interessantissima collezione tematica di opere d’arte fittile, tutte conservate nel Museo Comunale dell’Arte Ceramica Contemporanea. E ovviamente mi riferisco alle Vaselle d’Autore che ha proiettato la cittadina di Torgiano sotto i riflettori della contemporaneità in un mondo, per lo meno in Umbria, ancora molto ancorato alla tradizione e ai modelli antichi.

Una vera svolta dunque per il panorama culturale umbro. L’evento ha impegnato nella ricerca e nella sperimentazione alcuni dei maggiori artisti contemporanei, che anno dopo anno, sono stati invitati a cimentarsi con la “vasella”, assunta così da contenitore vinario tout court ad allegoria di gioiosa e condivisa convivialità da sottoporre alla creatività di illustri e raffinati interpreti. I 60 artisti che si sono susseguiti, infatti, hanno veicolato attraverso di essa la propria cifra e attribuito a un semplice oggetto, una brocca vinaria, la loro personale visione capace di trasformarla in un’opera d’arte contemporanea unica e irripetibile.

Ed è senz’altro lo stesso tipo di “sforzo” concettuale prima e tecnico poi che ha attratto i partecipanti del progetto “Cube compressi” a rilevare questa sfida. Che cosa c’è di più basilico di un cubo per uno scultore? È, se vogliamo, esattamente quello che rappresenta una tavola per un pittore, o una pagina bianca per uno scrittore. È la base tridimensionale sulla quale ragionava Michelangelo quando si recava a Carrara o quando Nino Caruso osserva un blocco di polistirolo. Il cubo in sé contiene tutto il possibile, è un microcosmo dove tutto può avvenire.

E i bellissimi lavori che vediamo esposti in questa mostra itinerante a Faenza, Torgiano e poi a Roma riflettono bene quanto l’artista riesca ad esprimere la propria personalità “anche quando” e forse come avveniva nel passato, “soprattutto quando” la “committenza” a mo’ di provocazione impone la sua volontà trasformando in una vera sfida l’atto creativo di ciascuno.

Il Comune di Torgiano è dunque ben lieto di ospitare questa mostra che si iscrive esattamente nella sua politica culturale. E anche se la manifestazione “Vaselle d’Autore per il Vino Novello” si è conclusa e con lei la collezione delle opere dedicate a questo tema, il Comune di Torgiano persegue la sua intenzione di qualificare il territorio attraverso eventi culturali la cui centralità rimane la ceramica contemporanea, e continuerà a far crescere l’interesse intorno a questo tema, arricchendo come nel passato il MACC di nuove opere fondamentali per leggere il più pienamente possibile gli sviluppi e la ricerca di un campo artistico molto vivo ed interessante, che affonda su questo nostro territorio le sue radici in un remotissimo passato.

Per concludere, vorrei semplicemente esprimere un sentito ringraziamento alla giovane associazione Keramos di Roma e in particolare a Evandro Gabrieli e Rosana Antonelli per l’impegno che hanno dimostrato per la realizzazione di questo bellissimo progetto espositivo.

Sylvie Béal

Assessore alla Cultura e alla Ceramica del Comune di Torgiano



La città di Faenza ospita con piacere la prima tappa del progetto itinerante Cube – Compressi, organizzato dall’associazione culturale Keramos e Cie – Ceramica in espansione, nell’ambito della quinta edizione di Argillà Italia (2-3-4 settembre 2016).

Nel corso degli anni, Argillà Italia si è sempre di più connotato come un festival internazionale della ceramica, un “contenitore” in cui è possibile vedere nell’arco di pochi giorni una grande varietà di opere d’arte e di artigianato artistico ceramico di alta qualità, realizzate in tutto il mondo.

Così, Cube – Compressi si inserisce in questo racconto mostrando proprio come la ceramica offra una molteplicità di declinazioni: grazie al tema unico, il cubo, è possibile apprezzare la grande diversità delle scelte creative portate avanti dagli artisti selezionati, a partire dalla propria personale poetica.

Il cubo – forma perfetta, da un lato, e completamente neutra, dall’altro – ha permesso agli artisti di concentrarsi totalmente sulle potenzialità estetiche della materia ceramica, e grazie a questa sua particolarità diventa ancora di più un tassello di Argillà Italia, che vuole raccontare la ceramica in tutte le sue dimensioni, dall’oggetto d’uso quotidiano (che ha il pregio di entrare nell’esperienza quotidiana delle persone) all’opera d’arte.

Massimo Isola

Assessore alla Cultura e alla Ceramica del Comune di Faenza



Arte al cubo, ovvero del mondo e della sua rappresentazione

L’ambiente della ceramica ha salutato con successo la proposta di un confronto di più artisti, di provenienza e formazione differente, intorno alla forma del cubo: la calorosa adesione e l’impegno dimostrato dagli artisti invitati e il numero di quanti, venuti a conoscenza del bando, si sono messi in gioco dimostrano la presa della proposta. Difficile se non impossibile valutare le motivazioni individuali ma su innegabili motivi di interesse non si può che concordare.

Il rinnovato interesse dimostrato anche dalle sedi museali più prestigiose e la conseguente eco mediatica, soprattutto nella carta stampata, hanno riportato la ceramica all’interno del dibattito artistico. Anche i ceramisti aderiscono con maggiore partecipazione alle proposte avanzate. La formula poi della mostra collettiva in cui intorno ad un tema si incontrano e dialogano gli artisti ha dimostrato la sua presa in altre manifestazioni, una fra tutte quella organizzata dalla Nobile contrada del Nicchio a Siena con il suo appuntamento annuale. Lo stimolo, per non dire la sfida, di lavorare su forme o temi magari non propri. E poi l’irrinunciabile possibilità di guardare fuori da sé e dalla propria ricerca per rispecchiarsi in quella degli altri. Non si può infine tacere della possibilità di esporre nelle diverse sedi previste, una vera e propria opportunità di visibilità.

A tutte queste, chissà, se ne può forse aggiungere una ulteriore, meno tangibile nell’immediato ma crediamo non irrilevante: la scelta dell’unico vincolo che lega i pezzi esposti, ovvero la forma del cubo. Che sia decorato sulle facce esterne o che sia al contrario un contenitore di oggetti e immagini, questo rimanda al mondo in cui viviamo. Si potrebbe obiettare che lo stesso potrebbe dirsi di qualsiasi forma d’arte e qualunque supporto, fosse pure quello di una tela o una scultura di qualsiasi forma, così come di qualsiasi espressione artistica, dalla più tradizionale a quelle più moderna ed innovativa. Ma la forma del cubo, con queste facce tutte uguali, le sue caratteristiche geometriche è la più semplice e stilizzata trasposizione del globo terrestre che possa esistere. In conclusione un microcosmo a rispecchiare il più complesso e infinitamente più grande ambiente in cui siamo immersi. Ecco quindi artisti che decorano le facce esterne del cubo ma non ne mancano neppure altri che si sono rivolti al cubo come contenitore. Variazioni e reinterpretazioni dei “teatrini” presenti nell’arte italiana dei secoli precedenti, da quelli in carta del ‘700 a quelli in ceramica di più artisti - Fausto Melotti e Giosetta Fioroni per fare solo due nomi - sono specchio di quanto vediamo, rappresentazioni di altrettante rappresentazioni del mondo costituite appunto dal palcoscenico in cui si replica la realtà, quasi in un gioco di scatole cinesi rinchiuso le une nelle altre. Parlando di teatro, immediato è il passaggio ai ruoli sociali che in questo siamo costretti a recitare: lo spazio chiuso del palcoscenico può diventare quello opprimente di una cella in cui siamo chiamati a recitare, psicologicamente compressi in ruoli non nostri, come incisivamente definito nel bando predisposto dall’Associazione Keramos.

Ma se anche volessimo negare la presa di questa forma, non rimane comunque la volontà dell’artista come motore unico della sua creazione? Non è forse vero che ogni creazione espressiva non è altro che una forma di autoritratto? che ogni romanzo è autobiografico pur parlando di altro da sé? E allora ben vengano occasioni come questa che, permettendo di accostare le creazioni di singoli, ne consentono il confronto, lo scambio, la presa di coscienza dell’altro da sé in frangenti in cui l’altro e il diverso è sempre più spesso visto come minaccia. L’arte è sempre e innanzitutto un’attività sociale.

Domenico Iaracà

Creativity Oggetti punta da quindici anni i riflettori su artieri e designer che dedicano il loro lavoro alla ricerca di capi d’opera all’insegna dell’hand made e alla definizione di un linguaggio artistico personale, così come la propria Galleria, è una finestra sempre aperta alle nuove proposte d’Arte della ceramica contemporanea. Si accede solo sui capi d’opera, le prove uniche, gli oggetti scultura, in una parola l’unicità dell’unico che è solo dell’Arte in linea con la ricerca di questi ultimi anni improntata a individuare oggetti emozionali definiti da qualità, sperimentazione e innovazione. Creatività e ricerca sono i caratteri salienti delle sue proposte e in questi anni la stretta collaborazione con gli autori presenti nella galleria ha dato vita a mostre a tema che hanno consentito la nascita di opere uniche e intere collezioni. In questo quadro è accolta l’esposizione itinerante Cube – Compressi in quanto offre l’espressione di ventiquattro artisti su tema unico e ancora riporta l’attenzione alle infinite possibilità interpretative dello spazio, della materia e dello spirito.

Susanna Maffini, Creativity Oggetti – Torino - (<http://www.creativityoggetti.it/ita/>)

Ogni evento espositivo crea un’interferenza tra il fruitore e l’opera, nel caso di questa esposizione si stabilisce una muta relazione e una sovrapposizione prismatica tra lo spazio dell’esposizione e lo spazio della creazione, tra il tempo dello sguardo e il tempo della visione che si riconnette in noi suscitando immagini archetipe dell’inconscio collettivo.

Entriamo così nella terra dei segni ancestrali girando intorno ad una moltitudine di forme stabili che sviluppano una corrispondenza tra il mondo concreto della terra e un mondo interiore, dove i segni non sono altro che un “ritorno” alle origini della civiltà e della conoscenza.

IL CUBO diventa spazio della creazione, luogo dell’esistenza, della socializzazione, del rifugio, della protezione: casa, ma è anche luogo di isolamento, di malattia, di delimitazione: prigione.

L’inserimento dell’opera in uno spazio delimitato che dà un tempo allo sviluppo della creazione, ci accomuna nella sottile reciprocità della percezione tridimensionale dello spazio, piena di significati, che va da noi all’oggetto estetico e torna a noi, accompagnandoci in un percorso magico intorno alle opere che diventano un mosaico fatto di un insieme variegato di tasselli cubici, poliedrici contenitori di pensieri e dispensatori di messaggi diversi, a volte contrastanti, ma unificati dalla sacralità della Madre - Terra.

Le opere, realizzate tutte in ceramica, alcune con inserimenti polimerici, nascono quindi in una forma obbligata che è la forma del racconto, vivono idealmente e stabilmente tutte nel cubo, lo evocano, lo destrutturano e lo trasformano, declinandolo in diverse interpretazioni piene di contenuto.

Lo spazio in cui si svolge l’azione ci ricorda l’athanor, il luogo della trasformazione e finalmente la materia può comunicare con il suo vocabolario, si racconta realizzando l’opus in un’antica geometria sacra che ritrova il suo archetipo nella forma bidimensionale del cubo, IL QUADRATO, spazio delle idee e antico simbolo alchemico dei quattro elementi costitutivi della ceramica: aria, acqua, terra e fuoco.

Giulia D’Ignazio

Evandro Gabrieli con Rosana Antonelli ha dato vita ad un progetto itinerante che fa tappa nelle capitali italiane ed internazionali della ceramica: Faenza e Torgiano. Oltre che - tappa conclusiva - nella capitale stessa, al laboratorio Keramos del Testaccio, contesto d’elezione perché il rione lungo il Tevere ha il «DNA ceramico»: vi arrivavano i vasellami dell’antica Roma, poi smaltiti al monte dei Cocci o stipati nell’area sotto l’attuale mercato per essere recuperati come laterizi di alleggerimento nelle costruzioni a volta.

Con il progetto Cube si volta pagina rispetto agli allestimenti della scena ceramica nazionale grazie ad alcune novità. Cosa è successo? La modalità di collaborazione tra luoghi e istituzioni ha dribblato pesanti burocrazie e creato una bella corrente di vicinanza e intimità culturale. La gestazione così naturale e l’autorevolezza dei luoghi scelti hanno dato legittimità all’iniziativa ed hanno convinto: il numero dei partecipanti è stato consistente per una new entry del panorama espositivo italiano.

La ceramica italiana è un club, esclusivo, autoreferenziale e tendente al compiaciuto. Benvenuta inclusività: il progetto Cube è nato per spargliare, abbattere il conservatorismo e dare spazio a nuovi nomi. Giovani protagonisti talentuosi o artisti che non si adeguano al mercato o ancora fuori dai giri del consueto: il confronto tra invitati e selezionati è risultato ad alto tasso di creatività con punte di inedito, nel linguaggio e nella concezione. Forse una maggiore presa d’atto del reale o una più decisa riflessione sull’attualità sarebbero auspicabili. Narrare le storie della contemporaneità aiuterebbe la ceramica a smarcarsi dall’identità antiquata di Cenerentola delle arti. E’ molto più difficile per la ceramica dialogare alla pari con le arti sorelle, perché deve tener conto di un mezzo espressivo molteplice - o totale come dice qualcuno - che richiede grande controllo e rigore tecnico. E’ un momento di rilancio per la ceramica, apprezzata nelle aste di tutto il mondo. Sarebbe riduttivo fare della tecnica una religione e colpevole farne un sovrappiù. Scoprire i significati dell’oggi farebbe infine della ceramica d’arte un felice nutrimento.

Michela Garbin



NARCISO
BRESCIANI



ENRICA
CAMPI



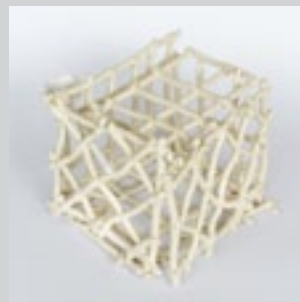
ERALDO
CHIUCCHIÙ



ELISA
CONFORTINI



SABINE
PAGLIARULO



FIORENZA
PANCINO



BIANCA
PIVA



KARIN
PUTSCH GRASSI



TERRY
DAVIES



MIRCO
DENICOLÒ



GIORGIO
DI PALMA



ALFREDO
GIOVENTÙ



ATTILIO
QUINTILI



MARA
RUZZA



GABRIELLA
SACCHI



LAURA
SCOPA



SILVIA
GRANATA



SARA
KIRSCHEN



RITA
MIRANDA



ROBERTA
OPPEDISANO



ANTONIO
TASCHINI



TERRAPINTADA



MAURIZIO
TITTARELLI RUBBOLI



VASSOS
DEMETRIOU

NARCISO BRESCIANI

Terre di confine
semirefrattario a lastra, ossidi, smalti

www.narcisobresciani.com



ENRICA CAMPI

Il mio spazio
semirefrattario bianco, ossidi, smalti

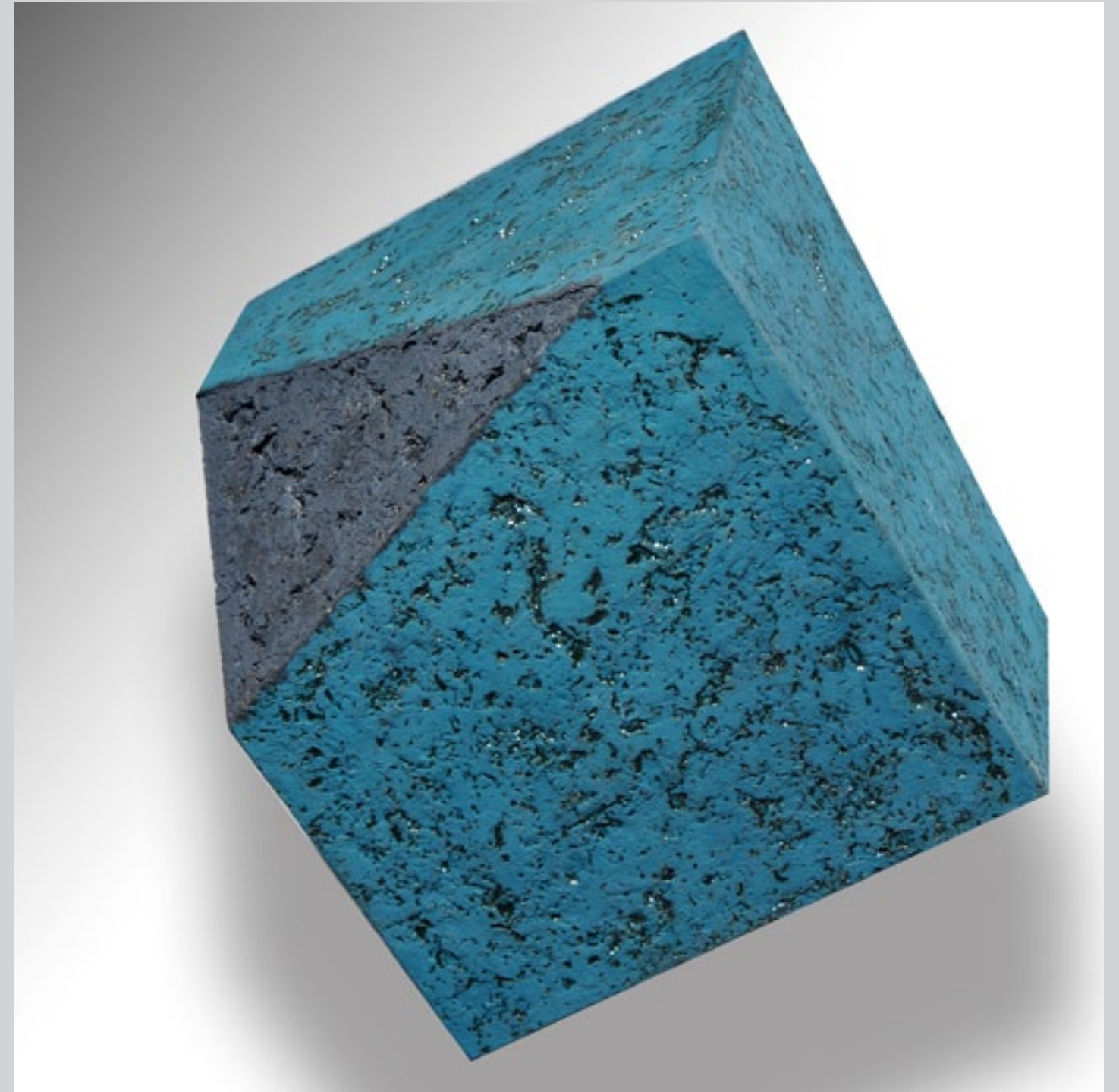
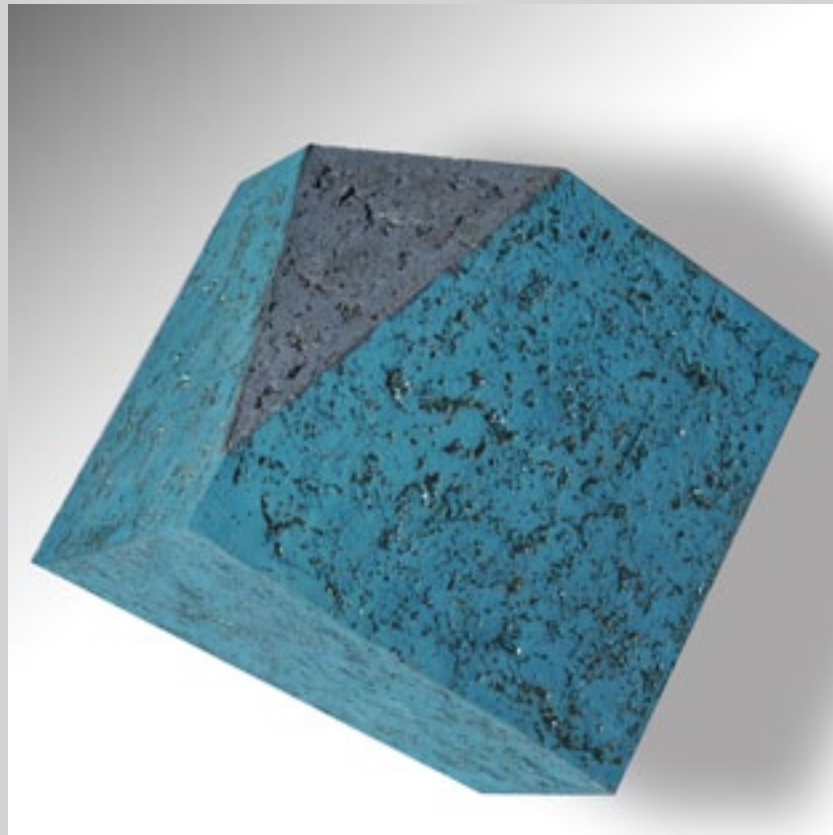
fb: enrica campi



ERALDO CHIUCCHIÙ

Cubo smeraldo
argilla refrattaria, ossidi, vernice

eraldo.chiucchiu@alice.it



ELISA CONFORTINI

Un luogo di invisibilità
grès smaltato, tessuto

www.elisaconfortini.it



TERRY DAVIES

Home
grès, pelle d'elefante

www.terrydavies.it



MIRCO DENICOLÒ

Omaggio a K.Y.
ceramica invetriata e grafita

www.mircodenicolo.it



GIORGIO DI PALMA

Cubo catodico
maiolica smaltata

www.giorgiodipalma.com



ALFREDO GIOVENTÙ

Legno e sasso
grès e legno, 1280°

www.alfredogioventu.it

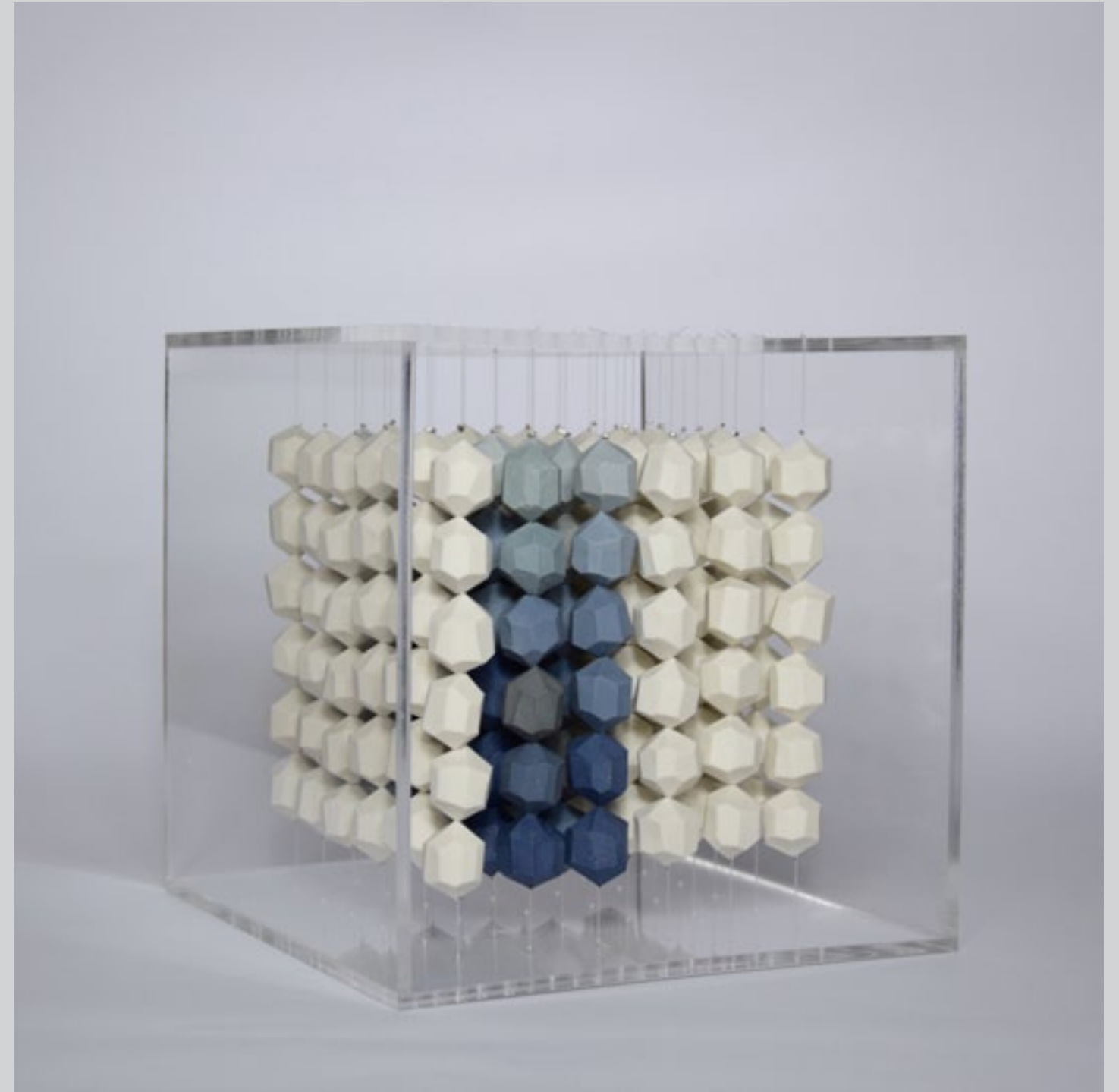


SILVIA GRANATA

23

porcellana all'osso

www.silviagranata.it



SARA KIRSCHEN

Senza titolo
porcellana tornio incisa e decorata a graffito - base: ceramica lavorata a mano

www.sarakirschen.it



RITA MIRANDA

kaos
refrattario, affumicatura

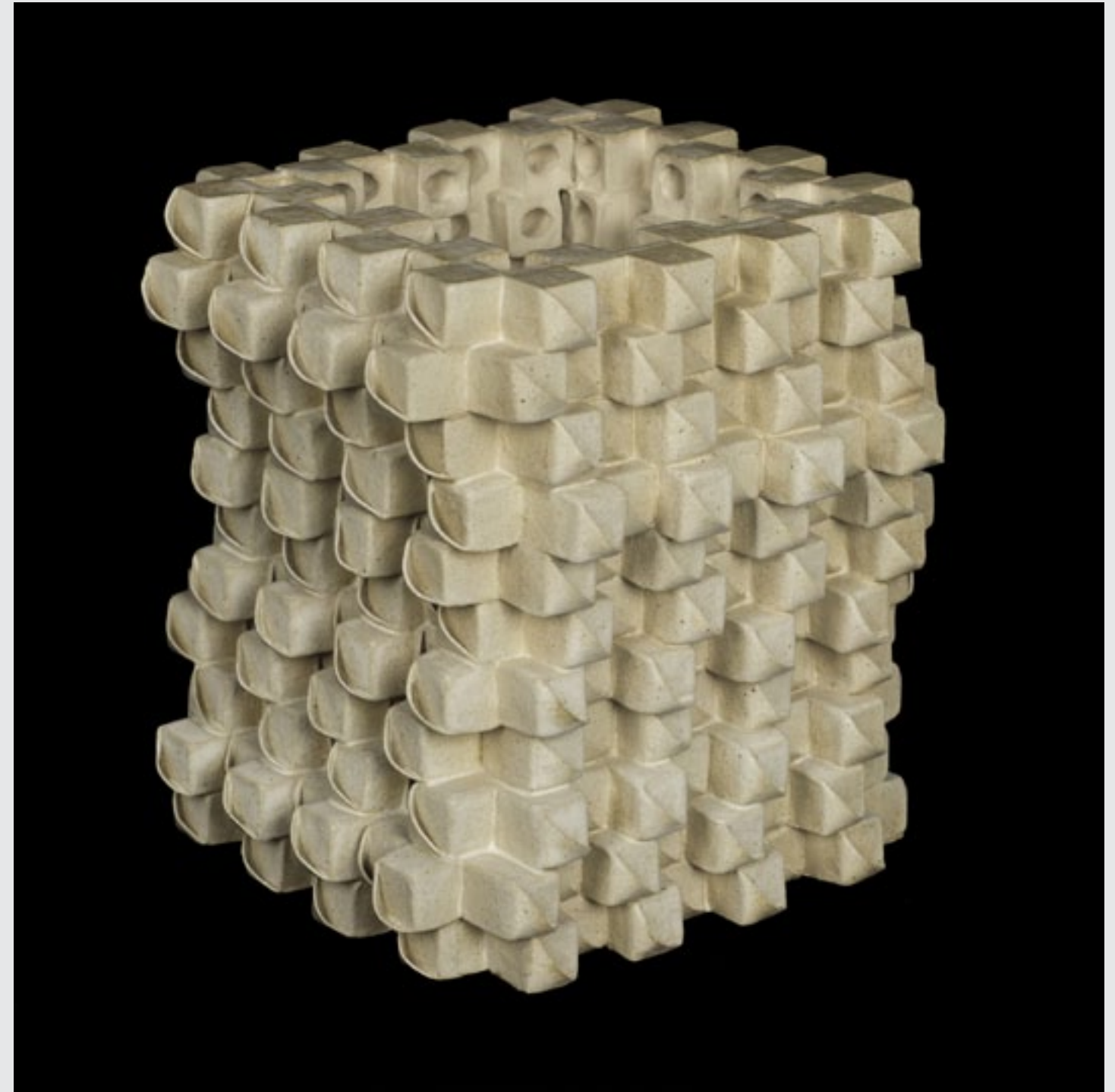
www.ritamiranda.com



ROBERTA OPPEDISANO

Illusione modulare
grès, paperclay, smalto alla cenere, 1280°

roberta_oppedisano@libero.it



SABINE PAGLIARULO

Life inside

argilla refrattaria bianca smaltata, 930°, bitume, grès, porcellana, patina a base di ossido di manganese, 1230°, fili di ferro

www.terreceramiche.com



FIORENZA PANCINO

To feel copped up
maiolica su faenza

www.fpancino.it



BIANCA PIVA

Sogno / in-cubo
porcellana a lastra, paperclay, carta e plasma, luce a led

www.lucaschiavon.it/biancapiva



KARIN PUTSCH – GRASSI

L'insieme
lavorazione al tornio

www.putsch-grassi.it



ATTILIO QUINTILI

Senza titolo
ceramica

www.attilioquintili.com



MARA RUZZA

Zolla metropolitana
galestro nera e porcellana, modellato a mano

www.mararuzza.it



GABRIELLA SACCHI

Scatola da viaggio
moderazione a mano, grès, ingobbio, serigrafia ceramica

www.spazionibe.it



LAURA SCOPA

Impressioni
xiloceramica

www.formeattuali.it



ANTONIO TASCHINI

Senza titolo
refrattario bianco, ossido, smalti

www.antoniotaschini.it



TERRAPINTADA

Platò
colaggio - porcellana 1240

www.terrapiantada.com



MAURIZIO TITTARELLI RUBBOLI

L'amore è un cubo
maiolica a lustro oro, rubino e blu di Sèvres con foglia d'oro

www.rubboliarte.it



VASSOS DEMETRIOU

Cubo schiacciato
terra sigillata, riduzione

www.vassosceramic.com



“CUBE - COMPRESSI ” installazione collettiva itinerante
Keramos Associazione Culturale e CIE - CERAMICA IN ESPANSIONE -
idea di Evandro Gabrieli e Rosana Antonelli

2, 3 e 4 settembre 2016
Argillà Italia
Sala Scura, Palazzo delle Esposizioni
FAENZA

8 e 9 ottobre 2016
“Versando Torgiano”
Museo Arte Ceramica Contemporanea (MACC)
TORGIANO

dal 7 al 13 novembre 2016
KERAMOS Associazione Culturale
Via Rubattino n. 3
ROMA

Ottobre 2017
Creativity Oggetti
via Carlo Alberto 40f
TORINO

testi di: Giulia D'Ignazio, Domenico Iaracà, Michela Garbin
foto: courtesy artisti
progetto grafico e stampa: a.p.s. freemocco
consultazione grafica e logo Francesca Mungi. www.cogitodesign.wordpress.com

INFO:
www.keramosart.it
infokeramos@libero.it
progettocube@gmail.com
ph. 346 1416152
ph. 339 1991466

L'associazione
freemocco
si propone di
promuovere
sviluppare
perseguire
finalità culturali
inerenti il campo
artistico
e letterario,
l'editoria
e la cultura
in genere

freemocco
a.p.s.
Via Vincioli 18
06053 Deruta PG
p.iva 03405440540

info@freemocco.com
<http://www.freemocco.com>
ph. 3491339086

